

Bollettino AgroMeteorologico Settimanale

n. 27/2026 del 6 luglio 2026

29 giugno 2026 - 5 luglio 2026

Diario meteorologico: temperature superiori alla norma climatica; precipitazioni intense nella prima metà della settimana

I valori della temperatura media regionale hanno oscillato tra il picco di lunedì 29 giugno (28,40 °C), che ha sfiorato i massimi valori giornalieri di giugno dal 1961, e il minimo di giovedì 2 luglio (21,9 °C), prima di un nuovo rialzo nel fine settimana. In questo contesto, le massime locali hanno sfiorato i 40 °C a inizio periodo, con massimi di 39,4 °C a Calestano (PR) e punte di oltre 38 °C in diverse stazioni della pianura centro-orientale. Le mappe delle anomalie mostrano valori diffusamente superiori alla norma su tutto il territorio, con picchi fino a +4 °C per le massime e +3 °C per le minime regionali. Infine, la temperatura di rugiada ha toccato valori eccezionali all'inizio della settimana con picchi di 26,7 °C, indice di forte afa, calando poi fino a 23,5 °C.

Dal punto di vista pluviometrico, la settimana è stata segnata da una spiccata instabilità con intensi temporali e grandinate nella prima metà del periodo, seguiti da un fine settimana quasi del tutto asciutto. Lunedì 29 i fenomeni più forti hanno interessato l'asse Bologna-Parma, con intensità orarie massime a Pavullo (55,9 mm/h), ma superiori a 30 mm/h in diverse stazioni. Dopo una temporanea attenuazione martedì, con isolati rovesci notturni nel modenese e diurni tra parmense e Romagna, una nuova e diffusa fase perturbata ha interessato la regione a metà settimana, registrando a Bobbiano il record di intensità (63,3 mm/h) e di cumulata giornaliera (70,5 mm). Le mappe mostrano anomalie percentuali elevate, con cumulate superiori al +400/500% rispetto al clima di riferimento. Condizioni di deficit locale hanno interessato esclusivamente l'estrema costa romagnola e aree isolate del piacentino e della Romagna.

Disponibilità idriche:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/siccita>

Le precipitazioni da inizio anno mostrano un deficit diffuso, con anomalie negative fino a -150 mm sulla pianura emiliana centrale e sulla Romagna interna, mentre il ferrarese e la pianura occidentale registrano scarti minori (-10/-50mm). Al contrario, anomalie positive fino a +150 mm interessano il crinale appenninico centro-occidentale e aree isolate del bolognese e della Romagna, con lo stesso andamento osservato per il bilancio idroclimatico. Le portate del fiume Po sono leggermente al di sopra dei rispettivi minimi storici, con valori più alti registrati a Pontelagoscuro.

Contenuto idrico del suolo:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/meteo/dati-e-osservazioni/mappe-settimanali>

Il deficit traspirativo a 90 giorni supera il 75° percentile su quasi tutta la regione, raggiungendo la siccità estrema (oltre il 95° percentile) sulla pianura centro-occidentale, crinale e nelle aree interne della Romagna. Al contrario, il ferrarese, localmente la pianura bolognese, la costa centro-settentrionale, l'appennino emiliano mostrano condizioni più contenute, con valori che scendono sotto il 50° percentile.

